



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 46 - anno 93
11 Novembre 2024

*Antonella
Clerici*

UN SOGNO IN UNA CANZONE

SANREMO GIOVANI





SEGUI IL CANALE RADIOCORRIERETV SU WHATSAPP



LA VECCHIA TRATTORIA

I cuochi star, gli chef pluristellati, la cucina molecolare, cinquant'anni di nouvelle cuisine e tutte le declinazioni della "food experience" possibili, non hanno minimamente scalfito il desiderio degli italiani di sedersi in una tradizionale e semplice trattoria.

Se si vuole fare una bella mangiata in tutta tranquillità, senza protagonismi, da soli o in compagnia, dove l'ambiente mette totalmente a proprio agio, dove è lo stesso cuoco a girare per i tavoli spesso con il grembiule macchiato di sugo, la trattoria è il posto giusto.

Che poi, non c'è nulla di semplice nel mantenere vivo un luogo così "old style" nonostante tutte le proposte e le novità nel campo infinito della ristorazione. Dietro al successo di una trattoria c'è quell'ambiente familiare che ci ricorda gli anni '70, dove i piatti forti sono le tagliatelle al ragù tradizionale piuttosto che gli spaghetti cacio e pepe, con salumi e formaggi della migliore tradizione locale, piatti che variano da territorio a territorio.

Spesso le trattorie sono un'oasi dove il tempo si è fermato, dove di siti web non esiste traccia, dove l'arredo è essenziale e non è motivo di attrazione né di distrazione e dove non c'è colpo d'occhio che tenga, se non quello del piatto che arriva abbondante, bollente e profumato. È quel luogo dove ai clienti spesso si dà del tu, dove si respirano le tradizioni locali, attraverso sapori e gesti. La trattoria di un borgo ad esempio, è quel posto dove scoprire la storia e le storie del posto, dove intrattenersi a fine pranzo con il proprietario, che solitamente è anche il cuoco.

Non è gusto retrò e neanche populismo. È che le trattorie sono rimaste un punto fermo mentre tutto si trasforma, si sperimenta, e mentre i gusti evolvono. La trattoria non cambia e il successo è nella gestione familiare e nel passaparola dei clienti, in quei sapori che parlano di casa. Non più della nostra.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 46
11 NOVEMBRE 2024

VITA DA STRADA

3



SANREMO GIOVANI

Ventiquattro giovani artisti in gara: debutta il 12 novembre su Rai 2 il talent condotto da Alessandro Cattelan che porterà i migliori sul palco dell'Ariston

10

LIBERA

Il martedì in prima serata la nuova serie di Rai 1 con protagonista Lunetta Savino

14

XXI SECOLO

La seconda edizione del programma di Francesco Giorgino dall'11 novembre il lunedì in seconda serata su Rai 1

20

QUASAR

Il sabato in onda su Rai 2 il programma di divulgazione scientifica condotto da Valerio Rossi Albertini, Fabio Gallo e Marita Langella

30

CARTOONS ON THE BAY

Il fumettista Sio firma il manifesto della Winter Edition. A LAquila dal 12 al 14 dicembre

38

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista a Claudia Verdelocco Sostituto Commissario Tecnico coordinatore della Banda della Polizia di Stato

46

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

50

SPECIALE RAI KIDS

Un appuntamento dedicato al Lucca Comics and Games

54

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

56

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

58

ANTONELLA CLERICI

Lo show della voce e delle emozioni: dal 15 novembre su Rai 1 torna "The Voice Kids"

6

L'AMICA GENIALE

Fabrizio Gifuni parla dell'attesissima quarta stagione della serie e del suo personaggio. La fiction è in onda il lunedì in prima serata su Rai 1

12

ARIANNA AMADEI

Intervista alla nuova giovane protagonista de "Il Paradiso delle Signore". L'attrice emiliana è Odile di Sant'Erasmo. Dal lunedì al venerdì alle 16.00 su Rai 1

18

MAGISTRATI

La domenica in seconda serata su Rai 3 il nuovo programma condotto da Cesare Bocci

22

COOK 40'

In cucina con Flavio Montrucchio. Da sabato 16 novembre su Rai 2

32

CAROLINE PAGANI

Intervista all'attrice e cantante di cui è prossima l'uscita del nuovo album

40



RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 46 - anno 93
11 Novembre 2024

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorriertv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorriertv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

TOP
TEN

I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA

**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU**

**Radio
Tutta Italiana**

Da venerdì 15 novembre la conduttrice torna su Rai 1 con "The Voice Kids", successo a cui ha dato volto e sorriso: «A stupirmi non sono tanto una voce prorompente o il vocalizzo fine a se stesso, quanto le emozioni che i giovani protagonisti trasmettono attraverso la musica, che è un grande conforto per l'anima». E ancora: «Vivo molto il programma da persona e non da conduttrice, tutte le cose che faccio le sento

Si tratti di ragazzi o di senior, il mondo "The Voice" è ormai a tutti gli effetti casa sua, cosa rende questo format tanto giusto per lei?

Il format è già fortissimo in partenza, perché le poltrone rosse che si girano sono uno switch importante della trasmissione, la gente a casa vuole vedere chi premerà il pulsante e si volterà. Io e i coach abbiamo fatto tutto il possibile per renderlo empatico, con il racconto delle storie, con l'interlocuzione con i protagonisti prima del loro ingresso in studio, sul divano per i senior e sopra le casse dietro le quinte per i bambini. È un modo per rendere più calda la narrazione. Nel momento in cui il bambino o il senior arrivano sul palco, a casa già tifi per loro perché ne conosci la storia. Questo mix è l'idea vincente, il meccanismo della gara unito all'empatia.

I bambini, i ragazzi, così come gli over 60, scelgono "The Voice" per realizzare un sogno. Quanto è importante coltivare un sogno, una passione nella vita?

Facendo questo programma ho capito ancora di più quanto sia indispensabile. Che tu sia ragazzino o over 60 i sogni diventano impellenti, importantissimi. Un ragazzino deve sognare per poter crescere, mentre per una persona over si tratta dei sogni che non ha realizzato, e per questo sono ancora più forti, le ultime occasioni. Nell'età di mezzo, quando hai vent'anni e sei a "The Voice of Italy", hai la possibilità di uscire e avere una carriera discografica, a "The Voice Kids" o a "The Voice Senior" lo fai come gioco, è davvero una passione genuina, non finalizzata a diventare famosi.

Cosa la stupisce dei suoi giovani concorrenti?

Il talento e l'impegno che ci mettono, ci sono giovani straordinari. A stupirmi non sono tanto la voce prorompente o il vocalizzo fine a se stesso, quanto le emozioni



LA VOCE...

DEL CUORE

che esprimono attraverso la musica. Sono ragazzi che forse i social hanno reso un po' più soli, ma la musica è un grande conforto dell'anima. Quando cantano questo si vede.

C'è un sogno che custodisce prezioso dentro di sé?

I miei sogni li ho realizzati tutti. Ho avuto molto di più di quello che sognavo da ragazzina: sono nata in provincia, e la provincia è molto formativa, è una spinta propulsiva importante. Ho avuto la mia bambina che desideravo, il successo a cui ambivo. I sogni adesso li ho per mia figlia, per le nuove generazioni. Per me stessa mi sembrerebbe di chiedere troppo alla vita. Va bene quello che ho.

Giovinezza e terza età sono due espressioni della vita. Che rapporto ha con il tempo che passa?

Non è facile, e non lo dico da un punto di vista estetico, perché quello ci sta e anche perché non ho mai basato la mia carriera sull'aspetto fisico. Mi piacerebbe tornare indietro di vent'anni e rivivere tante cose, magari alla stessa maniera (sorride). Quando compi sessant'anni è normale chiedersi quanti anni buoni ci saranno ancora. I sessanta sono un'età spartiacque importantissima.

Come è cambiato, nel tempo, il suo vivere la popolarità?

L'ho sempre vissuta con grande tranquillità, visto che il successo lo dobbiamo alla gente credo sia giusto essere sempre disponibili. Le persone mi dimostrano affetto, un affetto vero. Non ho tanti haters, certo c'è magari chi mi attacca e mi dice di tornare in cucina, come se la cucina non fosse il luogo del cuore degli italiani, delle chiacchiere, del conforto, una parte centrale della nostra vita. Qualche volta capita, ma la maggioranza delle persone dimostra di volermi bene. Forse perché sono sempre entrata nelle loro case all'ora di pranzo. Se il primetime ti dà larga popolarità, il daytime ti dà proprio l'amore della gente.

Quanto l'ha aiutata, nel corso della sua carriera, essere una giornalista?

Mi aiuta prima di tutto ad avere il senso della notizia. Mi rendo subito conto, andando in onda anche prima del telegiornale, quando è il caso di rimarcare una notizia. Stefano Coletta (ex direttore Rai 1) mi mise alla conduzione del programma di mezzogiorno dicendomi di sapere che se fosse accaduto qualcosa sarei stata in grado di fronteggiare una notizia. Il giornalismo mi ha da-



to il senso del ritmo. Mi accorgo quando rischio di annoiare il pubblico, durante un'intervista o una ricetta, capisco quando è troppo lunga. Nel giornalismo quando vai in montaggio non puoi innamorarti dei tuoi pezzi, devi tagliare. E questa cosa te la porti dietro. Il senso del ritmo, della noia, ce l'ho molto preciso.

Dopo tanti successi ottenuti cosa la emoziona ancora del suo lavoro?

Tutto. A "The Voice Kids" piango tanto, possono emozionarmi una voce, una storia. Vivo molto il programma da persona e non da conduttrice, tutte le cose che faccio le sento. Succede anche quando vado in onda con "È sempre mezzogiorno" e devo dare una notizia, come è capitato con il dramma di Valencia: noi siamo un programma di leggerezza, ma non vuol dire stupidità. Tante volte l'emozione passa e la trasferisco: dentro la mia trasmissione passa anche la vita, è questo che mi piace.

Qual è l'aggettivo con cui definirebbe la sua carriera dal debutto a oggi?

Fortunata, perché la fortuna è un elemento importante. E "di sentimento". Quel sentimento che è più facile emerga nei people show, nei programmi che hanno a che fare con la gente comune.

Cento anni di radio, 70 di Tv, cosa rappresenta per lei la Rai?

La Rai è la mia casa, anche con i piccoli contrasti che in ogni casa inevitabilmente ci sono. Non è che la famiglia è sempre quella felice delle pubblicità, ma è la mia vita. Nel 2026 saranno quarant'anni. Quando vedo il pennone con la scritta Rai, Radiotelevisione italiana, mi emoziono, è la Televisione, la Tv con la quale sono cresciuta. La mia generazione sa che cosa voglio dire.

C'è una canzone che dedicherebbe, più di ogni altra, al suo pubblico?

"Viva la Vida" dei Coldplay, un brano che mi emoziona sempre e che è un po' un monito che vorrei lasciare al pubblico, anche quando si vive un momento di difficoltà. Dentro c'è tutto, c'è la vita, che non è tutta rose e fiori. I bassi ti fanno apprezzare gli alti e viceversa, altrimenti sarebbe tutto piatto e non sarebbe anche divertente. Sarebbe noiosa. ■

NUOVA MUSICA (e nuovo vocabolario) per un nuovo mondo

Su Rai 2 in scena la sfida tra i 24 giovani artisti che sognano di calcare il palco più importante d'Italia

Sotto la direzione artistica di Carlo Conti, "Sanremo Giovani" si rinnova... e lo fa dal profondo, a giudicare dal vocabolario che i 24 giovani artisti (età media 20 anni) hanno usato per presentarsi. Un vocabolario che comprende parole come feste di piazza, multietnico, popolo, Eraclito, bar, diversità, cantautore, fabbrica, disagio, virale, caos, gavetta... ma anche busker, urban, songwriting, dream pop, indie, mystery, darkpop, rapper, playlist...: tutte parole contenute nelle biografie degli artisti che disegnano una realtà forte, nuova, che si impone nei loro ascolti (tutti insieme contano oltre 20 milioni di streaming) e nei loro concerti. "Il mio primo ringraziamento va alla Commissione - dice Carlo Conti - che ha lavorato per selezionare da 560 candidati i 24 che vedrete nel corso delle puntate. E poi ad Alessandro Cattelan che ha accettato l'invito doppio: quello di condurre questo talent e il "DopoFestival". Presentare una raccolta straordinaria di artisti dell'oggi: questo è stato l'obiettivo che la Commissione musicale di "Sanremo Giovani" (Ema Stokholma, Carolina Rey, Manola Moslehi, Enrico Cremonesi e Daniele Battaglia - insieme ai "giurati fuori onda" Carlo Conti e Claudio Fasulo - Vicedirettore della Direzione Intrattenimento Prime Time) ha cercato e che continuerà a perseguire negli appuntamenti di "Sanremo Giovani". La Commissione ha selezionato i candidati che approdano al talent al debutto martedì 12 novembre su Rai 2, per proseguire in prima serata su Rai 1 ("Sarà Sanremo", il 18 dicembre). Attraverso una lunga serie di "sfide a due" la Commissione sceglierà i 4 superfinalisti (compreso un esponente di "Area Sanremo") che si contenderanno sul palco del Teatro Ariston la

vittoria finale di questa edizione delle "Nuove Proposte". Le 24 canzoni (già disponibili all'ascolto su RaiPlay) presentano il mondo della musica di oggi, quella che i ragazzi cercano e ascoltano, perché in perfetta sintonia con le loro emozioni. E in queste canzoni le emozioni, insieme a musica ed energia, sono le vere protagoniste. Sarà Alessandro Cattelan ad accompagnare i giovani artisti, che saranno valutati durante le puntate, e a raccontare il loro percorso, fatto inevitabilmente di sfide, successi ed eliminazioni, fino alla finale di "Sanremo Giovani - Sarà Sanremo". "Cercherò di essere una spalla a servizio dei ragazzi che partecipano - dice Alessandro Cattelan - nel caso avessero bisogno di stemperare la tensione penso di essere una persona che tende ad alleggerirla. Ma se saranno tranquilli per conto loro li lascerò stare belli concentrati. Per quanto riguarda il pubblico da casa in ogni puntata avremo tre eliminazioni, e l'eliminazione è un po' il sugo di una puntata. Motivo di interesse e di adrenalina per gli spettatori".

Il calendario completo dell'evento:

DA 24 A 12 ARTISTI:

Da martedì 12 novembre, quattro appuntamenti settimanali con Alessandro Cattelan in seconda serata su Rai 2 (ma anche su Radio2 e RaiPlay).

DA 12 A 6 ARTISTI

La semifinale andrà in onda **martedì 10 dicembre**, sempre condotta da Cattelan su Rai 2 (e in simulcast su Rai Radio2, con il commento di Giulia Nannini, Julian Borghesan e Giorgia Cristalli).

Da 8 Artisti (compresi 2 di Area Sanremo) ai 4 Artisti che saliranno sul palco dell'Ariston

Finalissima, dal vivo in prima serata su Rai 1, in onda il 18 dicembre dal Teatro del Casinò di Sanremo, con la doppia conduzione di Carlo Conti e di Alessandro Cattelan (commentata su Rai Radio2). ■



ESIBIZIONI DEI CANTANTI

Prima puntata

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE

ANGIE
Scorpione

MAZZARIELLO
Amarsi per lavoro

MEW
Oh my God

SIDY
Tutte le volte estero

SYNERGY
Fiamma

TANCREDI
Standing ovation

Seconda puntata

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE

CIAO SONO VALE
Una nuvola mi copre

GRELMOS
Flashback

MOSKA DRUNKARD
Trinacria

REA
Cielo aperto.

SELMI
Forse per sempre

SETTEMBRE
Vertebre

Terza puntata

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE

ALEX WYSE
Rockstar

ARIANNA ROZZO
J'adore

BOSNIA
Vengo dal sud

COSMONAUTI BORGHESI
Aurora tropicale

GIIN
Tornare al mare

NICOL
Come mare

Quarta puntata

MARTEDÌ 3 DICEMBRE

ANGELICA BOVE
La nostra malinconia

DEA CULPA
Nuda

ORION
Diamanti nel fango

QUESTO E QUELLO
Bella balla

SEA JOHN
Se fossi felice

VALE LP E LIL JOLIE
Dimmi tu quando sei pronto per fare l'amore

«Ho lavorato con passione e con divertimento insieme a dei compagni di viaggio importanti e anche io, come Alba e Irene, ho preso quel testimone, cercando per quanto possibile di intonarmi a quell'adolescente, e arrivare al mostro finale» commenta Fabrizio Gifuni che in "L'Amica geniale - Storia della bambina perduta" interpreta il discusso personaggio di Nino Sarratore. Il lunedì in prima serata Rai 1

«Ero quasi completamente a digiuno del mondo dell'«Amica geniale», ma non di quello di Elena Ferrante, di cui conoscevo alcuni libri, come «L'amore molesto». Non avevo però affrontato questi quattro libri e sono arrivato al provino sapendo pochissimo di Nino Sarratore, non conoscevo l'epica che ruotava intorno a questo personaggio, e non avevo idea del guaio in cui mi sarei andato a ficcare (*ride*). Tutti continuavano a dirmi che ero perfetto per il ruolo, che sarebbe stato straordinario, poi ho iniziato a preoccuparmi quando ripetevano che fossi affidabile. Quando ho capito che l'avventura sarebbe stata interessante, ho letto tutti i libri e recuperato le stagioni passate, ma la domanda che mi sono fatto a un certo punto è stata: «Ho voglia di passare quasi un anno di riprese in compagnia di questo individuo?». C'è stata un po' di resistenza, anche perché sappiamo tutti chi è Nino Sarratore, cosa ruota intorno all'epica a dir poco negativa di questo personaggio, una specie di catalizzatore di odio, sul quale la Ferrante ha caricato un fardello cromosomico di negatività abbastanza difficile da sostenere. La sfida, a differenza di quando ho interpretato personaggi molto edificanti, di grande dirittura morale, in cui il compito per me era andare immediatamente a cercare i loro angoli bui, era andare a scovare quei brandelli di luce che questo personaggio poteva portare. Ma il Nino Sarratore del quarto volume è un mondo a parte, che poco ha a che fare con quel ragazzo affascinante che fa perdere la testa alle donne, un discreto intellettuale, un giovane abbastanza misterioso, odiatissimo e amatissimo allo stesso modo. In questo ultimo capitolo assistiamo alla sua caduta, alla sua trasformazione in un uomo ridicolo, all'esplosione delle patologie narcisistiche. Il re è nudo! Generalmente, quando un attore si fa carico di un personaggio, lo fa dall'inizio alla fine, in questo caso, invece, dovevo prendere sulle spalle solo il tonfo di questo uomo. Alla fine, ha prevalso la passione per questo lavoro, e mi sono messo al lavoro per scovare quei pochissimi elementi di luce nella sua dimensione tragica. E così, mi sono appellato al mio grande amore, la tragedia greca, riflettendo sul fatto che a questo povero diavolo gli dei avevano dato queste carte, questo destino. Ha cercato di fuggire per tutta la vita da una figura paterna detestabile, ma cade nella maledizione della stirpe, in modi e in forme diverse, replicando lo stesso modello, possibilmente peggiorando. Ho lavorato con passione e con divertimento insieme a dei compagni di viaggio importanti e anche io, come Alba e Irene, ho preso quel testimone, cercando per quanto possibile di intonarmi a quell'adolescente, e arrivare al mostro finale (*ride*)».

Come in una TRAGEDIA GRECA

LA LEGGE È UGUALE
PER TUTTI



LIBERA

Da martedì 19 novembre sulla rete ammiraglia arriva Lunetta Savino nei panni di una giudice integerrima che, per risolvere una dolorosa vicenda familiare, si unisce a un criminale da strapazzo per compiere un'indagine segreta e rocambolesca

Cosa succede quando la Legge, il valore più alto nella vita di una donna magistrata, si scontra con il desiderio di farsi giustizia da soli? Sullo sfondo di una Trieste piena di misteri, una giudice considerata integerrima, si unisce a un criminale da strapazzo per compiere un'indagine segreta e rocambolesca: porterà avanti una doppia vita per non insospettire colleghi, parenti e la sua adorata nipote. Il dilemma tra il rispetto della Legge e il desiderio di vendetta è il motore della storia di Libera Orlando (Lunetta Savino), giudice del tribunale di Trieste. Tutto ha inizio quando la donna riesce a mettersi sulle tracce dell'uomo che ritiene colpevole della morte di sua figlia Bianca, avvenuta quindici anni prima. Un dilemma che segna il paradosso del personaggio di Libera la quale, durante l'arco della serie, è divisa tra un'indagine che la spinge ad agire ai limiti della legge e il suo essere una magistrata incorruttibile. Libera è anche una nonna affettuosa: ha una nipote quattordicenne, Clara (Daisy Pieropan), alla quale ha fatto da madre da quando la ragazzina è rimasta orfana. Clara è tutto ciò che resta a Libera di sua figlia Bianca; è spensierata e non ha mai sentito la mancanza della madre perché era troppo piccola quando l'ha perduta. La protezione della nonna le è bastata per divenire un'adolescente felice, dinamica e proiettata nel futuro. Il legame tra Libera e Clara è fatto di leggerezza, complicità, piccoli bisticci e tantissimo amore. È anche per amore di Clara che Libera vuole smascherare l'assassino di sua figlia. Disposta a tutto pur di raggiungere il suo scopo, entra in contatto con Pietro, un pregiudicato che le farà rivelazioni inaspettate e dolorose. Tutto si capovolge. Ciò che Pietro (Matteo Martari) racconta a Libera su sua figlia cambia la ricostruzione che la donna aveva fatto sui motivi della sua morte. Grazie ai nuovi dettagli forniti da Pietro, Libera capisce che c'è un mistero molto più grande intorno alla morte di Bianca. Deve scoprirlo e lo farà proprio insieme a Pietro. I due formano una coppia improbabile ma efficiente, sancita dal patto di non rivelare a Clara il loro sodalizio se non quando avranno scoperto la verità. Diversi sia nell'età che nei modi di essere, i



due dovranno agire di nascosto. Libera dovrà mentire a molti, a cominciare da Davide (Claudio Bigagli), vicequestore, suo ex marito e nonno di Clara, dal quale Libera ha divorziato anni prima. Oltre a Davide c'è Isabella (Monica Dugo), sorella di Libera, single incallita alla quale lei nasconde la sua indagine fino a quando la presenza sempre più ingombrante di Pietro nella loro vita di donne single la costringerà a confessarle la sua vera identità. Isabella, vivace e iperattiva, deciderà di aiutarli e di non rivelare il loro segreto, soprattutto a Clara. Libera dovrà fingere anche con i colleghi del Tribunale, specialmente con Ettore Rizzo (Gioele Dix), bello e magnetico, che ultimamente ha iniziato a corteggiarla. In tribunale Libera continua a fare il suo mestiere di giudice, per poi svestire la toga e gettarsi nelle indagini insieme a Pietro. La sua diventa una doppia vita fatta di corse estenuanti tra realtà completamente diverse, dal tribunale ai bassifondi di Trieste, dove in alcuni momenti si spingerà addirittura a sfiorare il limite della legalità pur di pla-

care l'ossessione che la divora da anni e scoprire cosa accade veramente a sua figlia.

IL REGISTA GIANLUCA MAZZELLA RACCONTA

«Quando Matteo Levi e la Rai mi hanno proposto di dirigere la serie "Libera" ho accettato prima ancora di leggere la sceneggiatura. Sono state sufficienti una breve descrizione del progetto, conoscere il nome dell'attrice protagonista e sapere il luogo dove la fiction sarebbe stata ambientata. Tre ingredienti che a mio avviso erano già una garanzia di qualità. Effettivamente dopo aver letto il copione sono stato molto felice di constatare che il mio istinto era stato premiato. La storia della serie, durante la lettura degli otto episodi, si è confermata avvincente, ben scritta e ricca di colpi di scena. I personaggi protagonisti e di contorno sono molto approfonditi e realistici, i loro movimenti emotivi e psicologici sono appassionanti e sono sicuro che resteranno nel cuore degli spettatori di Rai 1.

Il personaggio principale, una giudice dal grandissimo profilo morale, si dovrà confrontare con una dolorosa vicenda familiare del passato. Mossa dall'assoluta necessità di scoprire la verità su eventi che le hanno cambiato la vita si spingerà addirittura a sfiorare il limite della legalità. Lunetta Savino, attrice che io stimo tantissimo e che ho avuto già il piacere di incontrare nella mia carriera, dà volto e anima a questa giudice e riesce a infonderle tanta umanità, creando un personaggio femminile forte che rimarrà nella memoria degli spettatori a lungo. Tanti altri personaggi accompagnano Libera, il nome della giudice interpretata da Savino, nella sua ricerca della verità, e popolano la trama principale della serie che si dipana tra un colpo di scena e l'altro dalla prima all'ottava puntata. Ma la serie oltre a raccontare la storia personale di Libera racconta anche una serie di processi, diversi in ogni puntata, ai quali la protagonista lavora. Mi è sembrato da subito molto stimolante questo

aspetto della struttura narrativa della sceneggiatura. Brevi incursioni nelle aule del tribunale che permettono di conoscere tanti altri personaggi coinvolti nelle vicende più diverse ma che rappresentano un variegato spaccato della società di oggi. Ci indigneremo, ci appassioneremo e ci emozioneremo durante i dibattimenti in aula, vivendoli al fianco di Libera, sempre guidata dall'empatia e dall'umanità al momento di emettere i suoi verdeti. Infine, c'è l'altra grande protagonista di questa serie: la città di Trieste, dove si svolgono le vicende di Libera. Una città unica nel suo genere, dove si respira cultura e si apprezza un'eleganza di altri tempi. Città di mare, città di vento, città di cieli tersi e azzurri, città dall'architettura nobile. È stato per me un enorme piacere ambientare le scene della serie nelle sue strade e nei suoi palazzi e ho fatto di tutto per restituire al pubblico di Rai 1 tutto il suo fascino.» ■

New entry della nona stagione della fiction, l'attrice emiliana è stata accolta con grande affetto dal pubblico del pomeriggio di Rai 1. Nel "Paradiso delle Signore" è la figlia di Adelaide di Sant'Erasmo, giovane forte e determinata che riserverà grandi sorprese ai telespettatori

Come è stato l'incontro con Odile?

Di grande impatto, sin dal provino avevo mille idee per questo personaggio. Arrivata sul set mi sono confrontata con i registi, e grazie anche all'aiuto di Vanessa (Gravina, che interpreta il ruolo di Adelaide di Sant'Erasmo, madre di Odile) la mia Odile ha preso forma. Sono davvero innamorata di lei.

Da Modena, la sua città, agli studi de "Il Paradiso delle Signore" a Roma, come è cambiata la sua vita?

È cambiata tanto, anche perché la lavorazione del "Paradiso" prevede un impegno quotidiano, si è tutti i giorni sul set. La serie è certamente una grande palestra per un attore, ma nonostante i ritmi sono serrati è tutto molto divertente e l'ambiente è positivo.

Forte, determinata, quasi perfetta. Odile è un personaggio vincente?

Negli episodi che stanno arrivando Odile mostrerà anche le sue fragilità. Sino a ora l'abbiamo vista "integra", con il passare del tempo si creerà un ambiente che le consentirà di esprimersi completamente. Lei è una ragazza genuina, con i suoi valori, le sue opinioni. Non vuole cambiare per nessun motivo, nonostante la nobiltà, il contesto in cui vive, abbiano contribuito a farla entrare in contrasto con mamma Adelaide.

Leggendo il copione, prima di andare in scena, le capita di non essere d'accordo con lei?

No, apprezzo il suo modo di essere e vorrei imparare da lei. Nella vita io sono più accondiscendente, mi capita a volte di chiedermi come faccia ad avere tanta forza, a non preoccuparsi del giudizio dell'altro.

Cosa significa per Odile avere una madre come Adelaide?

È un impegno (sorride). Odile si rende conto di conoscerla meglio giorno dopo giorno, ma fatica a vederla come una figura materna. La famiglia è molto ingombrante, lei non è abituata. Ha trovato una sorta di rifugio in Marta e Rosa, sta cercando di



**Io, Odile,
un'esperienza
incredibile**

crearsi amicizie, di ritrovare la normalità che ha avuto fino a quando era a Ginevra.

Ci racconta la sua giornata tipo a "Il Paradiso"?

Nelle giornate più piene, in cui dobbiamo girare anche nove scene, usciamo di casa verso le sei del mattino e appena arrivati in studio iniziamo con il trucco e il parrucco. Passiamo poi nel reparto costumi e andiamo quindi sul set. Nei momenti di stop, tra una scena e l'altra facciamo le prove di memoria insieme ai registi, studiando anche i movimenti. A metà giornata c'è lo stop per la mensa, che ci permette anche di incontrare gli attori che recitano sull'altro set (vengono girate scene su set diversi in contemporanea). Verso le 18-18.30, concluse le riprese torno a casa, giusto in tempo per preparare la cena o fare un aperitivo con qualche collega,

Come funziona lo studio del copione?

Ogni giovedì arriva quello della settimana successiva, a quel punto imparo a memoria le scene, utilizzando anche il week-end, per poi ripassarle di volta in volta prima di salire sul set.

Che cosa la diverte di questa serie?

Vivere anni in cui non erano nati nemmeno i miei genitori. Sono anni lontanissimi. Ma mi diverte anche utilizzare gli oggetti di un tempo, come una macchina da scrivere, osservare i dettagli degli abiti e degli oggetti realizzati dai nostri reparti costumi e scenografia. Con questo lavoro si fanno cose incredibili, ho anche guidato una macchina d'epoca. È bello condividere tutto questo con persone che sono andate amiche, i colleghi del cast.

Il legame tra "Il Paradiso" e il pubblico che lo segue è fortissimo...

L'ho riscontrato anche di recente, in occasione della mostra che a Roma ha festeggiato le nostre mille puntate. Chi ci segue prova un amore grande: c'è empatia verso i personaggi, è un prodotto corale che avvicina, che include.

Che spettatrice è Arianna Amadei?

Una spettatrice empatica che si fa molto prendere dalla storia che segue. Piango se guardo un film drammatico, rido a crepapelle se vedo una commedia. Entro nella storia.

Il suo sogno di donna e di attrice...

Da un punto di vista professionale sogno di proseguire la carriera dell'attrice, so che è il lavoro che vorrei fare per sempre. Come donna la mia priorità è invece la serenità: sono ottimista, cerco di vivere appieno le energie positive e di condividerle anche con chi mi è vicino. ■

XXI SECOLO



**XXI SECOLO,
quando il presente
diventa futuro**

**Il programma della Direzione Approfondimento
ideato, condotto e coordinato da Francesco
Giorgino, torna dall'11 novembre il lunedì
in seconda serata su Rai 1**

Il programma di Francesco Giorgino propone il racconto settimanale di quei temi di attualità che sono, più di altri, in grado di restituire l'idea di un Paese impegnato non solo a vivere il presente, ma anche a progettare il proprio futuro. Un viaggio attraverso interviste faccia a faccia con i protagonisti della politica, dell'economia, della cronaca, degli esteri, dello sport e della cultura, con i reportage sul campo, con la presentazione e l'analisi dei dati per una narrazione della realtà che parta sempre dalle evidenze empiriche. "XXI Secolo, quando il presente diventa futuro" si presenterà anche in formato Digital per arricchire la sua mission con una formula giornalistica e divulgativa multimediale ancora più al passo dei tempi, raddoppiando il suo racconto della realtà italiana e internazionale su RaiPlay: «Nel nostro piccolo proviamo a garantire un prodotto crossmediale, non per moltiplicare aprioristicamente la nostra volontà di trasferire conoscenza sulla realtà, e della realtà, ma perché crediamo profondamente nella logica multimediale multiplatforma, in quanto è l'unica logica che riesce a farci dialogare, interloquire con una pluralità di pubblici, soprattutto considerandoli dal punto di vista anagrafico. Vogliamo interloquire soprattutto con la Generazione Z, operando nella dimensione digitale». Le interviste, i reportage sul campo, insieme all'analisi dei dati, prenderanno forma anche su RaiPlay attraverso una vera e propria collection di Original, indirizzata soprattutto alle fasce degli utenti più giovani. Le tre puntate settimanali di "XXI Secolo Digital" saranno disponibili sulla piattaforma di RaiPlay mercoledì, giovedì e venerdì. Il podcast "XXI Secolo, quando il presente diventa futuro" rappresenterà un'altra novità di questa seconda stagione, presente ogni martedì su RaiPlay Sound, mentre l'ultimo sabato di ogni mese un altro podcast sarà dedicato alle interviste ai personaggi della cultura e dello spettacolo, col titolo "XXI Secolo Celebrities". «La sfida più importante dal punto di vista giornalistico e delle specificità tipiche dell'approfondimento è quella di riuscire a dotare i telespettatori, o gli utenti delle piattaforme, di chiavi interpretative più analitiche, ma soprattutto più aderenti alla complessità dell'era tardo moderna. Il postmoderno, come si dice nel linguaggio della sociologia generale, rappresenta il tempo dell'iper complessità, che può essere interpretata solo attraverso chiavi interpretative, se non addirittura nuove» afferma Francesco Giorgino che, a proposito di contenuti crossmediali, ricorda: «A tutto questo aggiungiamo anche un libro, sia in versione tradizionale, sia in digitale come instant book, nato dalla preziosa collaborazione con Rai Libri.» ■

MAGISTRATI

La domenica 10 novembre in seconda serata su Rai 3 il nuovo programma della Direzione Approfondimento condotto da Cesare Bocci

Sei puntate in seconda serata, per scoprire chi sono veramente questi uomini - spesso al centro delle cronache quotidiane - come vivono, qual è la loro storia, quali i valori che li animano, quali le difficoltà, le paure, le soddisfazioni del loro lavoro. Il programma intende approfondire i caratteri di una professione tra le più prestigiose e ambite, ma al tempo stesso difficile e controversa. Il magistrato non visto come un eroe, ma come un uomo che da un lato è come tutti noi, ma dall'altro è investito di una funzione delicatissima, perché è custode della legalità e della giustizia, spesso arbitro della nostra libertà e in alcune circostanze chiamato persino al sacrificio della vita. "Sono persone di cui si parla tanto ma di cui si conosce poco - dice Cesare Bocci -. Il loro

è un compito delicatissimo, sono custodi della legalità, della giustizia. Uomini e donne che hanno scelto una vita fatta spesso di sacrifici. Vogliamo conoscerli di più. Questo viaggio mi lascia maggiore consapevolezza e maggiore rispetto per queste figure importantissime per noi". Si partirà in ogni puntata da un caso noto di cronaca giudiziaria, mostrando immagini e documenti, ma sempre allo scopo di offrire al telespettatore un ritratto completo della vita e del lavoro dei magistrati. Omicidi, storie di mafia, femminicidi, rapine, violenze sui minori. Casi di cronaca italiana noti, ma anche meno noti, saranno ripercorsi con lo sguardo e la voce dello stesso magistrato che ha svolto l'inchiesta o il processo. Cesare Bocci costruirà una vera e propria narrazione delle storie, portandoci nei luoghi degli avvenimenti e nelle vite dei protagonisti. La prima puntata avrà come protagonista il procuratore aggiunto di Palermo Paolo Guido che, insieme con il procuratore Maurizio De Lucia, ha coordinato le operazioni che hanno portato alla cattura del boss della mafia Matteo Messina Denaro. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

Mario Tozzi e le sue incursioni nel passato, nel presente e nel futuro della vita dei Sapiens saranno di nuovo in onda su Rai 3 a partire da sabato 16 novembre in prima serata

LO SCRIGNO DELLA TERRA

"Sapiens - Un solo pianeta", una produzione Rai Cultura, tornerà con la settima stagione ad appassionare un pubblico sempre più attento e desideroso di capire fenomeni complessi attraverso quell'approccio alla divulgazione scientifica che da sempre contraddistingue il lavoro di Mario Tozzi. Che c'entrano i diamanti e l'oro con l'apartheid? Fino a che punto la geologia ha influenzato la storia dei Sapiens? Perché la corsa alle risorse minerarie ha generato in alcuni Paesi disuguaglianze sociali ed economiche così vistose? E che cosa c'è dentro un diamante? Se un diamante è per sempre, quali effetti negativi ha avuto oggi la corsa a questo minerale su un Paese che ne è ricchissimo come il Sudafrica? Questi sono solo alcuni degli interrogativi sui quali si concentrerà la prima puntata di "Sapiens - Un solo pianeta" intitolata "Lo scrigno della Terra" e ambientata in Sudafrica, la terra più antica del mondo, insieme all'Australia, e per questo ricchissima di risorse minerarie, ma anche luogo di grandi disuguaglianze sociali. Come è accaduto in molte altre parti del Pianeta, anche in Sudafrica la geologia ha indirizzato la brama di conquista dei Sapiens. Dalla seconda metà del XIX secolo, con il ritrovamento delle prime miniere di oro e diamanti, il Paese è stato oggetto di una lunga dominazione europea e di sfruttamento delle risorse da parte delle grandi aziende transnazionali. E gli effetti si fanno sentire ancora oggi. Sono trascorsi 30 anni dalla fine dell'apartheid, un vero e proprio regime di segregazione razziale simboleggiato dalla rivolta di Soweto, una delle township abitate dai lavoratori non bianchi e per questo discriminati e isolati. Ma le conseguenze dell'apartheid sono ancora tangibili nella società sudafricana dove la popolazione bianca, una minoranza, possiede l'80% delle ricchezze e un sudafricano su tre vive in condizioni di povertà estrema. Oggi il Sudafrica è uno dei Paesi più ricchi dell'Africa in termini di Pil e un quarto della sua economia è fatto di esportazioni di risorse minerarie. È il quinto produttore di diamanti al mondo, l'85% del platino del pianeta è estratto in Sudafrica che pure abbonda di risorse utili alla transizione energetica. Eppure, la ricchezza del Paese non è distribuita in modo omogeneo. L'abbondanza di metalli preziosi in Sudafrica è legata all'arcaicità del suo territorio, al fatto che questo è stato preservato dall'erosione e all'impatto di agenti extraterrestri. Di questa terra antichissima i diamanti sono messaggeri, oltretutto risorsa. Sono pezzi di carbonio purissimo a temperature e pressioni elevatissime che risalgono velocemente dal centro della Terra dandoci informazioni insostituibili su quello che c'è nelle profondità del pianeta. Per comprendere i segreti di questo territorio, il viaggio di Sapiens si dipana proprio tra alcuni dei luoghi che offrono le testimonianze più eccezionali della sua arcaicità. Nel corso della puntata, Mario Tozzi ci porta a 2000 metri nelle profondità della Terra per esplorare una miniera d'oro nella più grande zona aurifera del mondo. Ci conduce all'interno di uno dei rari camini diamantiferi del Pianeta, a scoprire la bellezza di un cratere meteoritico, sulle montagne più antiche del pianeta e sulle colline dorate di Johannesburg, immensa discarica di materiali scartati durante la corsa all'oro. Ma anche a Soweto, simbolo di un passato di apartheid che ha lasciato segni ancora ben visibili nel Paese. Perché i diamanti non sono solo ineguagliabili punti di luce, sono risorse generatrici di disuguaglianze storiche e distruttrici di territorio. Proprio come è accaduto in Sudafrica. In apertura di puntata nello spazio dedicato ai "Dialoghi di Sapiens", lo scienziato Mario Tozzi converserà con l'umanista Pietrangelo Buttafuoco sui temi della serata. ■

Ballando

con le

stelle

**QUANDO
DANZO,
SONO
LIBERO**



Giovanissimo maestro di "Ballando con le stelle", arruolato dal comandante Milly Carlucci dopo la sua vittoria a "Ballando on the road" in coppia con Sophia Berto. Ha conquistato pubblico e giuria insieme alla sua compagna Anna Lou Castoldi: «Quando balliamo insieme proviamo le stesse emozioni, non è solo una esecuzione di passi, ma una fusione delle nostre essenze». Il sabato su Rai 1

Rai 1

Partiamo dall'oggi. Come sta andando questa avventura?

Sono molto felice, a dire la verità, anche tranquillo, mi sento nel mio mondo, non ho paura delle telecamere o del pubblico. Quando entro in pista mi fondo completamente con la musica, con le sensazioni che provo. Mi sento proprio libero.

È la sua prima esperienza televisiva?

In realtà no, dopo una piccola comparsa in un programma tv, ho partecipato nel corpo di ballo de "Il Cantante Mascherato" e poi ho preso parte a "Ballando on the road" grazie al quale sono arrivato in prima serata su Rai 1.

Si aspettava tutto questo affetto da parte del pubblico?

A essere sincero, un po' sì (*sorride*), anche se avevo messo in conto che su questa coppia giovane qualche pregiudizio ci sarebbe stato. Anna Lou è figlia di persone famose, io sono un nuovo e giovanissimo maestro in un programma importante di prima serata... insomma, qualche commento poteva esserci. Ero però altrettanto sicuro che le telecamere e il racconto a "Ballando" avrebbero facilmente fatto emergere quello che siamo, senza filtri. La televisione ti mostra per quello che sei, se la tua indole è quella di una persona veramente gentile, buona, il pubblico ti vedrà così. È quello che è successo ad Anna Lou, una ragazza che ha conquistato tutti.

Com'è andato il primo incontro con la sua ballerina?

La prima volta che l'ho vista mi ha colpito, Anna Lou ha una figura estetica che arriva subito. Le uniche domande che mi sono posto, però, riguardavano il carattere o le capacità di ballo, ma è immediatamente venuto fuori che davanti a me c'era una persona buona. È entrata in sala da ballo con il sorriso e dal modo in cui una persona sorride si capisce tutto, e poi abbiamo iniziato a fare qualche passo. Sono bastati dieci minuti insieme per rendermi conto che aveva ritmo, non ho avuto alcun dubbio che avremmo fatto un bel lavoro insieme.

Cosa si aspetta da questa esperienza televisiva?

Ho sempre sognato di arrivare qua, il mio obiettivo era la televisione, voglio vivere questa opportunità in maniera totalizzante, far valere quello che sono e ciò che so fare, divertendomi e imparando il più possibile, con la speranza che, alla fine dell'avventura, possano aprirsi strade artistiche nuove.

Un giovanissimo tra maestri e vip già affermati...

Sono tutti artisti fantastici, quando ho cominciato avevo qualche timore, ero pieno di domande, ma è bastato poco per sentirmi accolto nella famiglia. Tra i concorrenti, per esempio, qualcuno è diventato "un fratello", "un papà" come Francesco Paolantoni, ma anche Luca Barbareschi, che all'inizio mi incuteva un pochino di soggezione, alla fine, passando tanto tempo insieme, si è rivelata una persona molto carina, un signore.

Per la giuria la coppia Nikita-Anna Lou è "una boccata di aria fresca", non male...

Sulla giuria non ho niente da dire, va benissimo tutto quello che stanno dicendo nei nostri confronti, meglio tenersi buoni (*ride*).

Cosa vede in voi?

Stiamo portando in pista qualcosa di diverso, di nuovo, cerchiamo di contaminare gli stili classici con passi e coreografie più moderne. Questo, insieme alla nostra sincerità e naturalezza, credo che piaccia, non abbiamo filtri e



quando balliamo proviamo le stesse emozioni. Non è solo una esecuzione di passi, ma una fusione delle nostre essenze.

Cosa significa per lei ballare?

Respirare. Mi sono chiesto tante volte se fosse possibile una vita senza la danza per me, la risposta è sempre la stessa, ovviamente no. Quando non mi alleno patisco, il mio sangue, il mio corpo, tutti i miei muscoli hanno bisogno di ballare. Un giorno sono andato a guardare uno spettacolo bellissimo di un amico, ero nel pubblico e mi sono messo letteralmente a piangere perché non ero io sul palco a vivere quell'emozione.

Il suo nome – Nikita – significa vittorioso. Cosa significa per lei vincere nella vita?

Vincere nella vita per me è riuscire a fare tantissime esperienze belle, viaggiare, ottenere risultati importanti, circondarmi di amici e trovare l'amore con cui avere un domani una famiglia tutta mia. Sono tutti obiettivi importanti per me.

Se si guarda oggi allo specchio, cosa vede?

Un Nikita nuovo che inizia a piacersi. Per tanto tempo, per esempio, non riuscivo ad accettare il mio nome, per tutti era strano, così come il fatto che, insieme al calcio, ballavo. La danza all'inizio mi ha creato qualche problema, ero sempre l'unico maschietto in mezzo a una valanga di ragazze e, anche quando giocavo a calcio, tutti mi prendevano in giro proprio perché ballavo. Più volte mi sono chiesto "chi me lo fa fare? Sei disposto a fare tutti questi sacrifici?". Oggi, grazie ai risultati che ho ottenuto, all'aiuto dei miei genitori e dei miei nuovi amici, riesco ad apprezzare la persona che sono e quello sto vivendo. Allo specchio oggi mi ripeto: "Nikita, continua così, divertiti e sii felice".

Cosa le dicono i genitori?

Sperano che sia felice, che abbia un bellissimo futuro. I miei genitori hanno conosciuto il sacrificio fin da piccoli, oggi sono i miei primi sostenitori, insieme agli amici più cari. Da mia mamma russa ho preso sicuramente la disciplina e la serietà, quando inizio qualcosa mi impegno per arrivare alla fine, da mio padre italiano, invece, l'eleganza e la capacità di relazionarmi con la gente.

Quando ha incontrato il mondo del ballo?

Avevo fatto qualcosa già a tre anni e mezzo, ma l'inizio vero e proprio è stato a otto anni, dopo l'inaugurazione di una scuola di ballo latino-americana nel mio paese, a cui i miei genitori hanno partecipato. Alla fine, è piaciuta talmente tanto che mi hanno iscritto, ed è partito tutto.

È arrivato a "Ballando con le stelle" dopo aver vinto "Ballando on the road" in coppia con Sophia Berto, nuova maestra anche lei...

Un'avventura che continuiamo insieme ancora oggi. Ci sosteniamo e cerchiamo di confrontarci per superare i momenti di difficoltà, perché non sono sempre rose e fiori, ogni tanto dobbiamo superare qualche ostacolo. Ma ci siamo sempre l'uno per l'altra.

Cosa spera per il futuro?

Per me "Ballando" è un punto di inizio, ho faticato veramente tanto per arrivare fino a qua, ma questo è solo il primo passo per nuove esperienze, anche fuori dall'Italia, ma sempre piene di arte. ■



Il programma condotto da Valerio Rossi Albertini, Fabio Gallo e Marita Langella torna a illuminare il sabato di Rai 2.

Dal 16 novembre dieci nuovi appuntamenti per guardare il mondo da nuove prospettive

Quarta stagione per "Quasar", il programma di scienza e ambiente, che è una vera e propria cartina al tornasole per chiunque abbia voglia di guardare da nuove prospettive il mondo e unisce apprendimento e divertimento. Al timone, come sempre, il professor Valerio Rossi Albertini, Fabio Gallo e Marita Langella. Il 16 novembre 2024, alle 10.10 su Rai 2, il primo di dieci appuntamenti. Valerio Rossi Albertini ospiterà il management di grandi aziende

per affrontare temi strategici per il nostro futuro, quali la transizione energetica, l'economia circolare e la mobilità sostenibile. Naturalmente ci sarà anche spazio per le sue dimostrazioni e i suoi esperimenti con i quali riuscirà a rendere comprensibili a tutti, la natura di fenomeni e cose che ci circondano. Fabio Gallo continuerà il suo viaggio per fornire un quadro reale sullo stato dei nostri mari, incontrando una serie di esperti sulla tutela della fauna e della flora marina. Marita Langella ci presenterà le ultime novità dal settore della ricerca tecnologica, come il mondo digitale, l'ingegneria e la robotica, applicate in vari ambiti, dalla sanità al lavoro. Alla fine di ogni puntata, come nella serie precedente, Valerio Rossi Albertini avrà l'occasione di intervistare astrofisici di fama internazionale, e andare

a curiosare nei luoghi in cui viene progettata e realizzata la tecnologia per le missioni spaziali internazionali nelle quali il nostro Paese è assoluto protagonista. Tra una rubrica e l'altra, conferma per le clip realizzate con lo scopo di sfatare una serie di luoghi comuni, fake news o vere e proprie "bufale", spiegabili attraverso la scienza e la conoscenza. La prima puntata inizia con una pagina dedicata alla transizione ecologica, dove Valerio Rossi Albertini ospita Cristina Mollis per capire come ridurre il consumo di plastica inerente a prodotti che utilizziamo per l'igiene personale e della casa. A seguire, Marita Langella intervista Sergio Canazza, Professore di Ingegneria dell'Informazione, sulle possibili declinazioni del binomio: "Arte" e "Intelli-

genza Artificiale". All'interno della rubrica dedicata all'attualità scientifica, il Professor Rossi Albertini spiega come funziona un condizionatore a pompa di calore. Il programma prosegue quindi con Fabio Gallo, che ritrova Raffaella Giugni per discutere dei danni ambientali causati dall'uso, a volte ingiustificato, della plastica "monouso". Nella parte finale, Valerio Rossi Albertini incontra l'Ingegnere Marco Moriani per parlare dell'utilizzo di costellazioni di satelliti come soluzione per l'inquinamento da detriti spaziali. E come sempre, tra un argomento e un altro, ci sono le clip realizzate con lo scopo di sfatare luoghi comuni, fake news o vere e proprie "bufale", spiegabili attraverso la scienza e la conoscenza. ■



IN CUCINA CON FLAVIO MONTRUCCHIO

Il programma di cucina dedicato a chi ama cucinare ma non ha mai abbastanza tempo. Da sabato 16 novembre alle 12.00 su Rai 2

Torna il cooking-show dove in 40 minuti si realizza un menù originale e gustoso di tre portate. Nella nuova stagione, il programma proporrà menù che si ispirano alla cucina tipica regionale: ogni puntata sarà dedicata ad una delle regioni e al suo patrimonio enogastronomico. Ogni settimana, Flavio Montrucchio ospiterà un personaggio noto a cui svelare i segreti di una cucina veloce ma ricca di sapori, tradizioni regionali e creatività, comunque

ispirata allo Slow Food. Sarà l'occasione per conoscere meglio l'ospite che si racconterà mentre sarà alle prese con la preparazione del menù scelto d'accordo con lo che avrà la funzione di vero e proprio tutor. Angelica Sepe, la Canta-Chef, in questa edizione, proporrà le "Le Spiritose di Nonna Angelica" gustosissime confetture, speciali sottolio fatti in casa e consigli preziosissimi per ottenere il massimo nella cucina casalinga. Stella Menna, la popolare food blogger, sarà protagonista di uno spazio dal titolo "L'aperistella" in cui ci svelerà dei veloci trucchetti per realizzare gustosissimi snack da aperitivo. Emanuela Scatena, esperta enologa, racconterà infine dei vitigni propri della regione di puntata aiutando a capire quali siano i migliori abbinamento tra cibo e vino. ■

Nelle librerie
e negli store digitali
dal 13 novembre



Rai Libri

Basta un Play!

I CASI DI TERESA BATTAGLIA

Teresa è una profiler dall'acume sorprendente. Incurante del suo aspetto e disinteressata all'amore non ha perso la capacità di indagare con sensibilità ed empatia. La sua vita, però, è segnata anche da un nemico insidioso: l'Alzheimer. Tratta dai romanzi di Ilaria Tuti. Regia: Carlo Carlei, Kiko Rosati. Interpreti: Elena Sofia Ricci, Giuseppe Sapata, Gianluca Gobbi, Fausto Maria Sciarappa, Alessandro Orrei, Giulio Cristini. ■

NUOVA STAGIONE



ESCLUSIVA RAIPLAY

STARSTRUCK



STARSTRUCK

Jessie è una ragazza neozelandese alla ricerca del suo posto nel mondo che vive nel cuore di Londra. La sua vita cambia quando, durante una festa di Capodanno, si imbatte in Tom. Quella che sembra l'avventura di una notte, diventa una storia molto più complicata nel momento in cui si rende conto che Tom è una famosa star del cinema e che prova per lui dei sentimenti molto profondi. Esclusiva RaiPlay con la regia di Rose Matafeo, Alice Snedden, Karen Maine, Jamie Jay Johnson. Interpreti: Rose Matafeo, Nikesh Patel, Emma Sidi. ■

TELEFONO GIALLO

"Telefono giallo" di Corrado Augias, uno dei programmi "gialli" più importanti della storia della Rai. Tra i casi qui riproposti, ricostruiti con il solito rigore documentale, si segnalano la strage di Ustica, il caso del mostro di Firenze, gli omicidi di Mino Pecorelli, Alberica Filo della Torre, Domenico Di Lascio, Simonetta Cesaroni e Giuseppe Insalaco. Nella sezione "Rai: i primi 70 anni". Regia di Adriana Borgonovo. Conduce Corrado Augias. ■



ANTEPRIMA ESCLUSIVA



GORMITI - THE NEW ERA

Quattro ragazzi terrestri, come tanti, sono i prescelti a diventare la nuova generazione di Scion, gli impavidi guerrieri in grado di salvare il fantastico regno di Gorm e il pianeta Terra dalla minaccia di Lord Graven e dei suoi malvagi alleati, attingendo al potere dei leggendari Gormiti, spiriti guerrieri degli elementi che li guideranno nel loro viaggio per diventare eroi. Anteprima esclusiva sulla piattaforma Rai. Regia di Mario Parruccini. ■



Il passaggio indelebile dell'Arte Urbana in esclusiva su RaiPlay. Una produzione Rai Contenuti Digitali e Transmediali con Metis Di Meo

È per tutti: gratuita, democratica, provocatoria, ironica ed effimera - seppur maleducata, come nessun'altra forma d'arte - l'Arte urbana è capace di raccontare il pensiero e i sentimenti della gente scuotendone le coscienze. In esclusiva su RaiPlay da mercoledì 6 novembre "Metropolis-Urban Art Stories", un intenso viaggio con Metis Di Meo tra i cam-

biamenti storici, politici e culturali del nostro Paese, interpretati attraverso le opere d'arte urbana presenti sui muri delle nostre città che ci aiutano a comprendere meglio l'evoluzione generazionale e sociale dell'Italia degli ultimi decenni. Otto puntate tra Napoli, Roma, Torino e Milano che conducono il pubblico tra opere che testimoniano il passaggio indelebile delle "Street art" capaci di trasformare lo spazio urbano in un suggestivo museo a cielo aperto. "Street artist", rapper, scultori e figure iconiche del mondo underground accompagnano la conduttrice nella cultura urban delle quattro città visitate. «"Metropolis - Urban

Art Stories" - dice Maurizio Imbriale, direttore Rai Contenuti Digitali e Transmediali - si sfoglia come un romanzo per immagini che parla della contemporaneità, scritto sui muri di quattro città italiane in un linguaggio visivo che tanto piace ai giovani ai quali ci rivolgiamo e che ne caratterizza spesso emozioni, sogni e disagi svelando il nostro tempo e le sue peculiarità. Gli eventi sociali raccontati nel format uniscono passato e presente e si raffigurano attraverso le street art e le sue molteplici espressioni in un linguaggio pop e immediato.» «Ogni puntata - prosegue Metis Di Meo - è un viaggio fra i luoghi meno noti

delle città, per scoprire opere e personaggi iconici del mondo underground. Alla scoperta dell'ampio mondo della street art, sempre più ascoltato e capace di lanciare messaggi di rivoluzione giovanile, capace di riqualificare e combattere il degrado, la violenza e l'indifferenza. Da quando, circa quindici anni fa, è scoppiata questa mia passione per la creatività urbana ho scoperto che le microstorie che si nascondono nell'arte e nella comunicazione urbana riescono a raccontarci di noi molto più di quello che immaginiamo». ■



SIO DISEGNA IL MANIFESTO DELLA WINTER EDITION

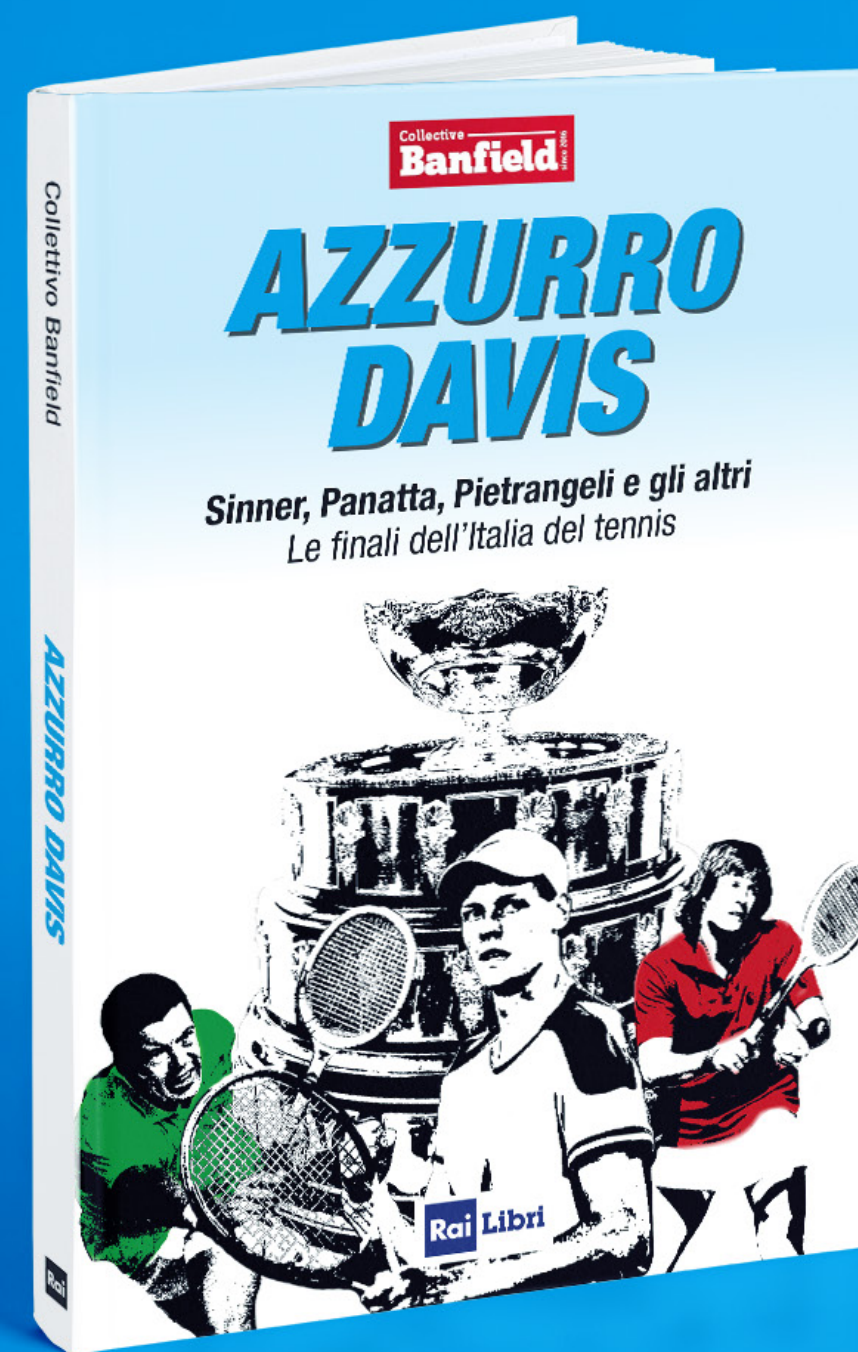


A L'Aquila dal 12 al 14 dicembre. A Silver assegnato il Pulcinella Award alla Carriera

È disegnato dal fumettista Sio (Simone Albrigi) il manifesto di Cartoons On The Bay Winter Edition, che si svolgerà a L'Aquila tra il 12 e il 14 dicembre 2024. L'edizione invernale del Festival Internazionale dell'animazione, della transmedialità e delle meta arti promosso da Rai e organizzato da Rai Com sotto la direzione artistica di

Roberto Genovesi, vedrà protagonisti gli studenti delle scuole elementari e medie. Nel corso della tre giorni sarà consegnato il Pulcinella Award alla Carriera al fumettista Silver (Guido Silvestri), creatore dell'amatissimo Lupo Alberto. Tra gli ospiti, volti della Tv per ragazzi, registi e professionisti del mondo dell'intrattenimento per bambini. In programma una retrospettiva aperta al pubblico con proiezioni pomeridiane di film di animazione. In chiusura, uno spettacolo dal vivo per i bambini più piccoli. Cartoons On The Bay è realizzato in convenzione con la Regione Abruzzo. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

Da sorella a fratello, “Pagani per Pagani”

Dopo le cover dei brani “Palcoscenico” e “Albergo a Ore”, l'attrice e cantante è in radio e in digitale con la cover del brano “Gracias la vida”, famoso canto cileno che anticipa l'album di prossima uscita dedicato al fratello Herbert

I suo nuovo lavoro è un omaggio a suo fratello Herbert, come nasce questa cover?

L'ultimo singolo, che anticipa l'uscita del doppio album il 29 novembre, è una canzone che amo molto perché, nell'adattamento che ha fatto mio fratello, ha un arrangiamento nuovo. Fonde tre lingue: italiano, francese e spagnolo. Dopo i precedenti singoli, “Palcoscenico” e “Albergo a ore”, mi sembrava che potesse essere un brano adatto ad anticipare l'uscita dell'album che in effetti ha canzoni un po' in italiano e un po' in francese.

Come avete lavorato sull'arrangiamento?

Abbiamo dato una veste un po' più moderna al pezzo e lo abbiamo adattato anche al ritmo del canto. Esiste una versione di questo adattamento che ha fatto Herbert, prima in francese e poi in italiano. Anche la versione francese è molto bella.

“Gracias a la vida”, interpretata da Joan Baez, Mercedes Sosa, Plácido Domingo, Gabriella Ferri, è una delle canzoni latino-americane più famose della storia, canto popolare cileno, quasi una preghiera...

Mio fratello la considerava una preghiera laica in cui si ringrazia la vita per tutto, nel bene e nel male. Il fatto che la considerasse tale mi piace molto. La cantava spesso nei suoi concerti, sia la versione italiana, che quella francese.



La migliore produzione di suo fratello è considerata “Albergo a ore” che è anche una sua cover uscita a settembre. Fu proposta anche a Gino Paoli, da Ornella Vanoni, da Milva, da Marcella Bella. Anche lei la considera tale?

No, diciamo che in Italia ha avuto un successo intenso ma breve. In Francia Herbert aveva molto più successo, molta più popolarità e buona parte della sua discografia francese non era conosciuta in Italia. In Francia ha prodotto un'opera rock, “Megalopolis”, che è una specie di romanzo stereofonico, un concept album in cui le canzoni sono tutte legate tra di loro da una storia e ne aveva fatto una versione che è un'opera monumentale.

Il suo album di prossima uscita dal titolo “Pagani per Pagani” come sarà composto?

Da un doppio disco con 19 tracce musicali e 5 brani in prosa e poesia nella versione fisica, nel cd fisico. La versione digitale ha soltanto le tracce musicali, che sono un po' in italiano, un po' in francese, con qualche inedito. Ho voluto distinguere anche il disco fisico da quello del prodotto digitale, perché mi sembrava più opportuno.

Dal teatro alla drammaturgia e poi a regia, recitazione e canto. Cosa unisce questo suo percorso artistico e professionale?

Tutte queste arti messe insieme. Sia la recitazione, sia il canto, sanno raccontare e narrare. Sicuramente tutto è unito dall'amore per i testi, per le belle drammaturgie, per la canzone d'autore e per la poesia.

Quale altro progetto è in lavorazione?

Ho scritto, diretto e debuttato con uno spettacolo su Herbert Pagani che si intitola “Per amore dell'amore”, che sarà all'Auditorium Parco della Musica di Roma il primo marzo dove racconterò la figura poliedrica di Herbert il cantapittore, che cantava con la penna e disegnava con la voce e che faceva danzare insieme musica, poesia, canzone, radio, scenografia, scultura, pittura e teatro. ■

LA DIVERTENTE IRRIVERENZA DELLA SATIRA POLITICA

L'attore è protagonista di "Ospiti a sorpresa", in tournée dal 16 novembre con debutto al Teatro Vittorio Alfieri di Marano di Napoli. Personaggi esilaranti ed inventati, daranno vita ad uno spettacolo irriverente

Che fine ha fatto la satira politica? Latita. Un tempo i politici venivano al teatro, al Salone Margherita, dove ho fatto l'esperienza più alta di satira, e ci chiedevano proprio di essere imitati, di essere presi in giro. Amavano essere interpretati e subire la satira in modo intelligente. Una volta arrivò anche Giulio Andreotti mentre Oreste Lionello lo imitava. Si divertì molto, secondo me quei momenti restano indelebili e rappresentano un livello

alto di cultura in Italia. Dove si ama la satira c'è grande cultura, c'è intelligenza vivace.

Lo spettatore viene piacevolmente travolto dall'irriverente? Sì, assolutamente. Lo scorso anno ho fatto un altro spettacolo di satira e c'era gente che usciva dalla sala, passava per il botteghino e chiedeva il biglietto per vederlo ancora. Con uno spettacolo irriverente contro il potere, il pubblico si rilassa.

Ha inventato dei personaggi, per citarne uno la Signora calamità. Di cosa si discolpa?

Del cambiamento climatico innanzitutto. La signora può diventare terremoto, e discolarsi perché il palazzo non è costruito bene; può trasformarsi in alluvione e affermare che nel 90 per cento dei casi la responsabilità è delle costruzioni selvagge vicino ai fiumi e della scarsa manutenzione; in allagamento perché le fogne sono otturate; in frana a causa dell'abbattimento degli alberi. Tutto questo in chiave ironica.

Quali saranno invece gli ospiti a sorpresa?

Ci saranno le parodie di Mario Giordano, Enrico Mentana, Roberto Vannacci, Francesco Emilio Borrelli che è un parlamentare napoletano molto famoso in Campania perché scende in piazza e litiga con i "cialtroni", come li chiama lui, che parcheggiano ad esempio in doppia fila, che fanno sosta selvaggia, oppure che attraversano con il rosso. Ci saranno anche le parodie di Mahmood, Bocelli e Roberto Bolle.

A lei piacciono le sorprese?

Moltissimo! E mi piace anche farle. Una sorpresa è sempre gradita. Ovviamente deve essere bella, perché quando è brutta è meglio non riceverla!

Era stato assunto in banca, ma il suo lavoro è durato solo 55 giorni. Poi sono arrivate le dimissioni. Cosa è successo?

Il mio compianto papà era un usciere al Banco di Napoli. In quegli anni partecipai a un concorso per i figli dei dipenden-

ti ma già lavoravo in spettacoli a livello regionale. Mio padre aveva un amore per il "posto fisso" e io per accontentarlo feci il concorso e lo vinsi. Entrai a lavorare in banca ma, nello stesso periodo, diventai famosissimo in televisione con Gigi Sabani e poi con la Carrà. Facevo la parodia di Maradona e avevo tantissime proposte lavorative. Scelsi l'aspettativa non retribuita in banca e poi lasciai il posto, non era per me.

Che sorpresa fu per suo padre?

Di grande delusione in un primo momento. Poi fu contento, capì che avevo ragione io.

C'è una parodia che vorrebbe ancora fare?

Vorrei fare la parodia di Roberto Saviano in televisione. Si tratta di una interpretazione molto divertente. La cosa importante è sempre trovare la chiave di lettura di un personaggio, non farne la riproduzione fedele. Non mi farebbe ridere una copia perfetta.

Un invito ai lettori del RadiocorriereTv per il suo spettacolo...

Innanzitutto leggete sempre il giornale e venite a teatro, vi divertirete! ■



Rai Radio 1

Con Giuliano Pavone
e Paolo Manganiello

lunedì alle 23.05



Lunedì 11 novembre alle 23.05 andrà in onda Radio1 Plot Machine, il programma di scrittura interattiva condotto da Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospiti lo scrittore Giuliano Pavone, autore del libro "Per diventare Eduardo" (Laurana), e con Paolo Manganiello, presidente del Comites Austria, che ha organizzato il Mercatino solidale dei libri usati. Scrivi subito il tuo Miniplot (vedi incipit qui sotto) con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera con un whatsapp, scritto o in voce, o con un sms al numero di Radio1 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. ■

TOP
TEN



**I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA**



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**

Rai Radio
Tutta Italiana

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Cesare Cremonini	Ora che non ho più te
2	Paola & Chiara feat. B..	Il linguaggio del corpo
3	Achille Lauro	Amore disperato
4	Pinguini Tattici Nucleari	Romantico Ma Muori
5	Olly, Angelina Mango, ..	Per due come noi
6	Lazza	Male da vendere
7	Ghali	Niente Panico
8	Tananai	Ragni
9	Alessandra Amoroso	Si mette male
10	Coma_Cose	POSTI VUOTI

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

PER ESSERCI **SEMPRE** *e dappertutto*

La Polizia di Stato ha presentato a Roma l'edizione 2025 del calendario istituzionale. Il Radiocorriere Tv incontra Claudia Verdelocco Sostituto Commissario Tecnico coordinatore della Banda della Polizia di Stato, che racconta la sua esperienza in divisa e l'emozione di far parte del calendario

Presentata al Gazometro di Roma dalla Polizia di Stato l'edizione 2025 del calendario istituzionale, alla presenza del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e del Capo della Polizia - Direttore generale della Pubblica Sicurezza Vittorio Pisani. "Ogni pagina del calendario della Polizia di Stato lascia una traccia visiva del passaggio - spesso discreto e silenzioso - di chi ogni giorno è chiamato a garantire uno dei beni più preziosi per una società, ovvero la sicurezza. È sotto gli occhi di tutti il grandissimo lavoro che, in un momento storico tanto difficile e delicato, le Forze di polizia svolgono per garantire la sicurezza dei cittadini. Il calendario, grazie agli straordinari scatti del fotoreporter Eolo Perfido, ha il merito di celebrare quei valori di "servizio" e di prossimità che le donne e gli uomini della Polizia, con discrezione e sensibilità, sanno esprimere quotidianamente", ha detto il Ministro Piantedosi intervenendo sul palco durante l'evento. Il progetto fotografico di quest'anno, infatti, curato da un maestro della street photography, offre una narrazione per immagini del lavoro quotidiano della Polizia di Stato attraverso suggestivi scatti in bianco e nero nei quali Perfido, riconosciuto a livello internazionale per la sua capacità di catturare la realtà urbana,



ha saputo restituire non solo le attività operative, ma anche i momenti d'interazione tra i poliziotti e i cittadini. Attraverso il suo obiettivo emergono sguardi e dettagli che valorizzano l'aspetto umano della Polizia, in linea con il motto dell'istituzione: "esserci sempre", come parte integrante e attiva del tessuto sociale. Anche quest'anno il ricavato delle vendite del calendario sosterrà iniziative benefiche a favore di minori. Verrà infatti devoluto a progetti di solidarietà a cura dell'Unicef - rinnovando così la collaborazione tra la Polizia di Stato e il Fondo delle Nazioni unite per l'infanzia - e sarà destinato una parte al piano "Marco Valerio", dedicato alle famiglie dei poliziotti con figli che affrontano gravi patologie; l'altra parte a "School in a Box", un progetto che mira a garantire l'accesso all'istruzione anche in situazioni di emergenza, fornendo strumenti didattici essenziali per l'apprendimento. Alla presentazione, condotta da Eleonora Daniele, hanno partecipato anche personalità del panorama culturale e artistico, tra le quali Bruno Vespa, Beppe Vessicchio, Gigi Marzullo e Alessandro Siani. Claudia Verdelocco Sostituto Commissario Tecnico coordinatore della Banda della Polizia di Stato racconta la sua esperienza di Donna in prima linea e l'emozione di far parte del calendario 2025.

Il mese di settembre del calendario 2025 della Polizia di Stato è dedicato alle donne della Banda Ps. È emozionante essere citati in un calendario così importante e apprezzato in tutto il mondo?

Essere parte di un progetto così prestigioso e di così grande visibilità come il Calendario della Polizia di Stato è davvero molto emozionante, in primo luogo perché per me è un onore indossare questa divisa, e inoltre perché ho il privilegio, come musicista, di far parte della Banda Musicale della Polizia, composta da elementi selezionatissimi e di eccellente livello musicale.



Da cosa nasce la sua passione per la musica e per la Polizia?

Crescendo in una famiglia di artisti, sono stata fin da bambina introdotta con naturalezza al mondo dell'arte e della musica, tanto che a sette anni volli iniziare a studiare il violino. Un giorno i miei genitori mi portarono al Teatro alla Scala a vedere il balletto del Lago dei Cigni di Ciaikovsky e fu lì che ebbi la folgorazione ascoltando il suono magico di questo strumento che si esibiva in uno struggente assolo. Da lì nacque la mia passione per l'oboe e anche la decisione di studiarlo al Conservatorio. L'amore per la Polizia di Stato è nato invece durante le parate del 2 giugno che fin da bambina mio padre ogni anno mi portava a vedere, durante le quali mi descriveva il significato di quella giornata particolare, e mi parlava con calore dei valori delle Istituzioni Italiane rappresentati dai vari apparati che sfilavano.

Quali strumenti suona? Quanto è difficile suonare il corno inglese? E l'oboe?

Sono diplomata in oboe al Conservatorio di Milano ed ho perfezionato lo studio del corno inglese presso l'Accademia del Teatro alla Scala. All'interno della Banda della Polizia ricopro il ruolo di corno inglese (che fa parte della famiglia degli oboi ma che ha un suono più basso e caldo). Come tutti gli strumenti, sia l'oboe che il corno inglese hanno le loro difficoltà,

in questo caso date anche dalla fabbricazione delle anse, che ogni oboista deve saper costruire personalmente, come un piccolo artigiano, e fare suonare in un certo modo, creando così il proprio personale suono. Sono strumenti che hanno bisogno di molta passione, dedizione, disciplina e studio, ma che danno anche tanta soddisfazione perché permettono di comunicare in maniera profonda attraverso le emozioni.

Come ha preso la sua famiglia la sua scelta?

Mi ritengo una persona molto fortunata perché la mia famiglia mi ha sempre lasciata libera di scegliere la mia strada, e di perseguire i miei obiettivi, sostenendomi con fiducia negli insuccessi inevitabili e partecipando con gioia ai tanti successi che sono arrivati.

Quale percorso devono seguire i giovani per accedere nella Banda?

Nella Banda si accede tramite un concorso nazionale che prevede diverse prove. Ad ogni musicista è richiesto principalmente un diploma di scuola secondaria superiore e un diploma musicale nel proprio strumento, ma ciò che credo fondamentale per svolgere il nostro lavoro, sia - oltre ovviamente a una forte preparazione musicale - un grande amore per ciò che significa essere parte della Polizia di Stato. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



CHUCK BERRY

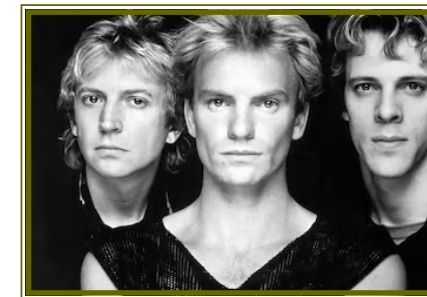
Sulle tracce di una leggenda. Il ritratto dell'artista in onda venerdì 15 novembre alle 23.50 su Rai 5

Negli anni '50, prima ancora della incendiaria apparizione di Elvis all'Ed Sullivan Show, Chuck Berry rivoluzionò l'approccio alla chitarra elettrica, contribuendo alla nascita del Rock'n'Roll. "Rock Legends" in onda venerdì 15 novembre alle 23.50 propone un ritratto dell'artista che seppe miscelare il blues, il country, il rockabilly

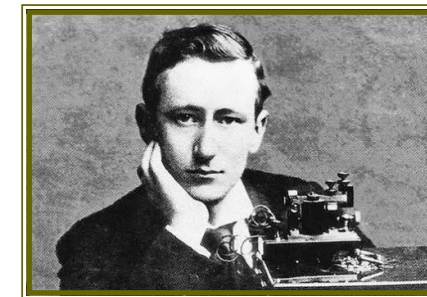
ed il boogie woogie, raccontando storie semplici nelle quali i "baby boomers" degli anni '50 si riconobbero all'istante: "Ho scritto - diceva Chuck Berry - di automobili perché una persona su due le possedeva. Ho scritto d'amore perché tutti vogliono l'amore". E sulla sua musica sono illuminanti e i giudizi dati da due grandi del Rock, John Lennon e Keith Richards: "Se tu volessi dare un altro nome al rock and roll, lo potresti chiamare Chuck Berry" ha detto il primo, mentre il secondo ha confessato: "C'è stato un momento nella mia vita nel quale l'unica cosa che volevo era imparare a suonare come Chuck Berry". ■



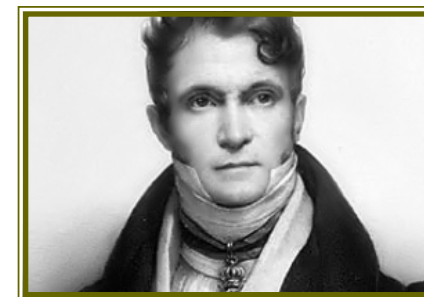
Orchestra Sinfonica Nazionale Rai
Cajkovskij - Shostakovich
Dall'Auditorium Rai di Torino. Pianista Beatrice Rana, direttore Lahav Shani Lunedì 11 novembre alle 18.00



Rock Legends
Police
Storia di una band che sfugge alle facili classificazioni. Martedì 12 novembre alle 23.05



Visioni
Marconi, la voce nel mondo
Alcune delle tappe della vita del genio a 150 anni dalla nascita. Mercoledì 13 novembre alle 22.40 in prima visione



Speciale
Gaspere Spontini
Speciale per il 250° anniversario della nascita del compositore italiano. Giovedì 14 novembre alle ore 21.15



Opera
Boris Godunov
L'opera di Modest Musorgskij che ha inaugurato la stagione scaligera 2022/2023. Dirige Riccardo Chailly. Venerdì 15 novembre alle 21.15



Teatro
Questi fantasmi
Prosegue l'omaggio a Eduardo De Filippo. Sabato 16 novembre alle 21.15

Pantanal, il Brasile selvaggio
Prima Visione Rai

Un labirinto di fiumi e paludi con giaguari, tapiri, caimani, lontre giganti. Domenica 17 novembre alle 21.15


Rai 5



Il ricordo a 50 anni dalla scomparsa

Rai Cultura ricorda uno dei protagonisti del cinema italiano con una programmazione dedicata mercoledì 13 novembre su Rai Storia.

Si inizia alle 8.30 con l'almanacco de "Il giorno e la storia" (in replica alle 11.45, alle 14 e alle 20): nato nel 1901, Vittorio De Sica esordisce dietro la macchina da presa nel 1939 con "Rose scarlatte". Alle 13.00 è la volta di Vittorio De Sica a "Canzonissima", lo spettacolo televisivo Rai abbinato alla Lotteria Italia nel quale è stato più volte gradito ospite. Alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia, Paolo Mieli e lo storico Ermanno Taviani rileggo-

no la figura di De Sica in "Passato e Presente", tratteggiando il ritratto di un artista completo che ha lasciato una traccia indelebile nel cinema italiano e mondiale. Una carriera inimitabile segnata da quattro premi Oscar e numerosissimi premi nazionali e internazionali. Alle 13.30 su Rai Storia, in "Stasera: Gina Lollobrigida", programma con la regia di Antonello Falqui, Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida si cimentano in uno sketch nel quale replicano la celebre scena dell'episodio "il processo di Frine" di "Altri Tempi" (1952) di Alessandro Blasetti. Alle 17.30 è in scena "Vittorio De Sica: autoritratto", nel quale Vittorio De Sica, dal teatro Eliseo, racconta la sua vita di attore e regista. ■

La settimana di Rai Storia



"a.C.d.C."
**Gli Stuart. Un regno di sangue:
La Gloriosa Rivoluzione**
In onda lunedì 11 novembre
alle 21.40



Nel secolo breve
1944, l'estate di Parigi
L'occupazione e la Liberazione
della capitale francese sono al
centro dello Speciale di Elio Maz-
zacane. Martedì 12 novembre al-
le 21.10 su Rai Storia.



Cari amici vicini e lontani
Ricordando Monica Vitti
È Monica Vitti l'ospite d'onore del-
la settima puntata del programma
con Renzo Arbore in onda merco-
ledi 13 novembre alle 21.10



"5000 anni e più."
La lunga storia dell'umanità"
Costantinopoli, l'assedio
29 maggio 1453: La capitale roma-
na d'Oriente cede all'esercito guida-
to da Maometto II. Giovedì 14 no-
vembre alle 21.10 in prima visione



Passato e presente
**Rosa Luxemburg, la rivolu-
zionaria senza partito**
L'intellettuale polacca raccon-
tata da Paolo Mieli e dal pro-
fessor Marcello Flores. Vener-
dì 15 novembre alle 13.15 su
Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia



Cinema Italia
La ragazza di Bube
Film tratto dall'omonimo
romanzo di Carlo Cassola, in
onda sabato 16 novembre
alle ore 21.10

Passato e Presente
Firenze capitale
Nel capoluogo toscano l'Italia tro-
vò il suo centro in una fase crucia-
le della sua storia, tra il 1865 e il
1871. Domenica 17 novembre alle
20.30



Rai Storia



Rai Gulp

SOLO A LUCCA: EMMA GALEOTTI RACCONTA SU RAI GULP LUCCA COMICS & GAMES 2024

A pochi giorni dalla conclusione è arrivato su RaiPlay uno special che racconta il meglio della celebre manifestazione

Sin dai primi minuti dello speciale lo spettatore viene accompagnato per mano all'interno del mondo di Lucca Comics & Games attraverso lo sguardo dapprima esplorativo e perplesso ma poi sempre più affascinato di Emma, una giovane avventuriera determinata a scoprire questo mondo così distante da lei. Armata della sua inconfondibile curiosità, Emma si addentra tra i padiglioni della fiera, osservando con occhi da naturalista le strane creature che la popolano: cosplayer, appassionati di fumetti

e gamer. Mentre annota le sue osservazioni nel diario, Emma inizia a formulare una teoria rivoluzionaria sul legame tra creatività, passione e identità. Attraverso incontri sorprendenti e avventure straordinarie, Emma guida lo spettatore in un viaggio emozionante e illuminante, offrendo una prospettiva unica su uno dei più grandi eventi della cultura pop. Lungo il suo percorso, Emma incontra ospiti e autori, esponendo loro le sue teorie sul mondo che li circonda e scatenando discussioni appassionate e ricche spunti interessanti. In "Solo a Lucca", la narrazione non si limita ai giorni dell'evento di Lucca Comics & Games. La storia inizia molto prima, con Emma che si prepara per la sua avventura, studiando e pianificando il suo viaggio. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



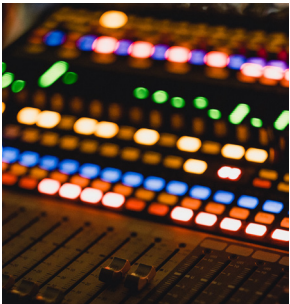
Rai Libri

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

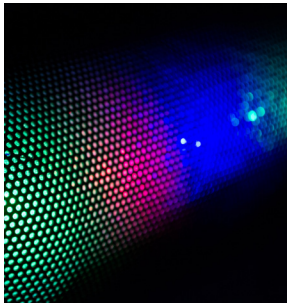


GENERALE



1	2	1	6	Cesare Cremonini	Ora che non ho più te
2	9	2	3	Paola & Chiara feat. B..	Il linguaggio del corpo
3	4	2	7	Weeknd, The	Dancing In The Flames
4	8	1	5	Achille Lauro	Amore disperato
5	3	1	8	Pinguini Tattici Nucleari	Romantico Ma Muori
6	7	1	8	Olly, Angelina Mango, ..	Per due come noi
7	1	1	7	Lazza	Male da vendere
8	6	6	4	Ghali	Niente Panico
9	5	1	9	Tananai	Ragni
10	11	10	1	Post Malone	What Don't Belong To Me

EMERGENTI



1	1	1	5	Sarah	Tacchi (fra le dita)
2		2	1	Mayomi	Sciù sciù
3	4	3	2	Anna and Vulkan	Farla Facile
4	2	1	27	Sarah	Sexy magica
5		5	1	Villabanks	Sex Appeal
6		6	1	Astro	1 Momento
7	5	1	141	Rhove	Shakerando
8	3	3	5	Angelica Bove	Bellissimo e poi niente
9		9	1	Potara	Bubble Pop
10		10	1	Alfonso Capria	L'aria

ITALIANI



2	1	7	Cesare Cremonini	Ora che non ho più te
8	2	6	Paola & Chiara feat. B..	Il linguaggio del corpo
7	1	5	Achille Lauro	Amore disperato
3	1	8	Pinguini Tattici Nucleari	Romantico Ma Muori
6	1	9	Olly, Angelina Mango, ..	Per due come noi
1	1	7	Lazza	Male da vendere
5	5	4	Ghali	Niente Panico
4	1	9	Tananai	Ragni
1899	9	1	Alessandra Amoroso	Si mette male
0	11	10	Coma Cose	POSTI VUOTI

UK



1	2	23	Myles Smith	Stargazing
2	1	5	Tom Grennan	Higher
3	5	34	Benson Boone	Beautiful Things
4	20	1	ROSÉ & Bruno Mars	APT.
5	4	25	Hozier	Too Sweet
6	13	1	Ella Henderson	Filthy Rich
7	6	32	Teddy Swims	Lose Control
8	15	21	Shaboozey	A Bar Song (Tipsy)
9	11	1	Teddy Swims	Bad Dreams
10	9	12	Post Malone feat. Morg..	I Had Some Help

INDIPENDENTI



1	1	1	3	Alfa	Il filo rosso
2	2	1	13	Mark Ambor	Belong Together
3	3	3	6	Ultimo	Neve al sole
4	4	2	18	Shaboozey	A Bar Song (Tipsy)
5	6	5	5	Dotan	Drown Me In Your River
6	5	1	17	Rita Ora	Ask & You Shall Receive
7	7	6	5	Diodato	Un atto di rivoluzione
8	9	8	2	Ivana Spagna, Nuzzle	T'amo T'amo T'amo
9	15	9	1	Lenny Kravitz	Honey
10	8	5	7	Marco Masini	Allora ciao

EUROPA



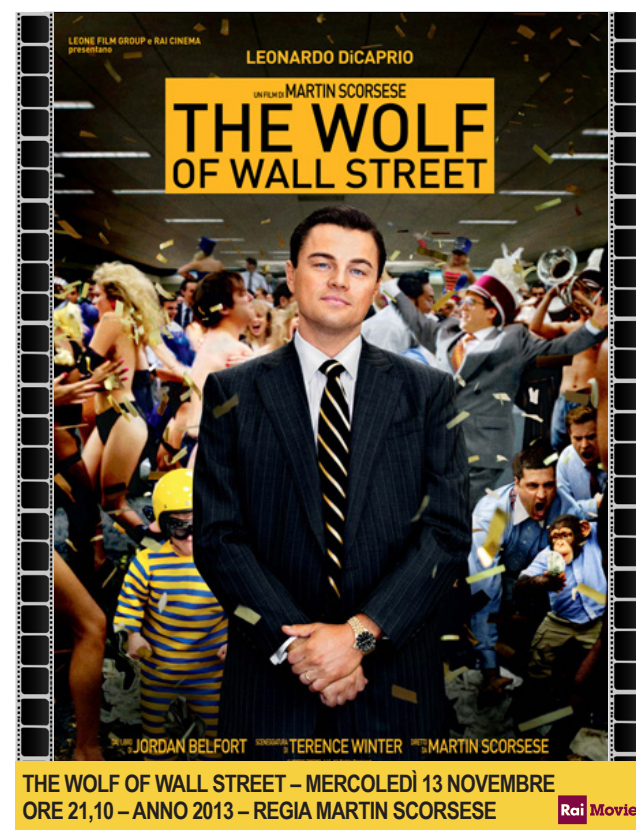
1	2	7	Weeknd, The	Dancing In The Flames
2	1	16	Shaboozey	A Bar Song (Tipsy)
3	3	9	Billie Eilish	BIRDS OF A FEATHER
4	4	10	Lady Gaga & Bruno Mars	Die With A Smile
5	7	22	Dasha	Austin (Boots Stop Wor..
6	6	18	Myles Smith	Stargazing
7	8	3	Sabrina Carpenter	Taste
8	5	19	Coldplay	feelslikeimfallinginlove
9	11	1	Coldplay feat. Little ..	WE PRAY
10	9	21	Mark Ambor	Belong Together

CINEMA IN TV



Un dramma post-apocalittico in cui un sopravvissuto lotta per non morire di fame in un piccolo appezzamento di terra nascosto nel profondo della foresta, in un periodo di grande carestia. Quando una donna e la figlia arrivano nella sua fattoria di fortuna, in cerca di cibo e di riparo, l'uomo dovrà decidere se fidarsi oppure no. In un periodo di carestia, un sopravvissuto vive in un piccolo appezzamento di terra nascosto nel profondo della foresta. The Survivalist è stato girato in Irlanda del Nord ed è di fatto un ampliamento del cortometraggio Maggie di Stephen Fingleton del 2014.

L'ascesa, la caduta e la vita tumultuosa del miliardario Jordan Belfort in un biopic tratto da un suo romanzo autobiografico. La pellicola, adattamento cinematografico dell'autobiografia Il lupo di Wall Street pubblicata negli Stati Uniti nel settembre 2007 e in Italia nel gennaio 2014, narra l'ascesa dello spregiudicato broker newyorkese interpretato da Leonardo Di Caprio e la sua vita fatta di eccessi che lo porteranno poi a una rovinosa caduta. Accolto positivamente dalla critica, il film ha ricevuto cinque candidature agli Oscar nelle categorie miglior film, miglior regista, miglior attore protagonista, miglior attore non protagonista e migliore sceneggiatura non originale.



Il film si svolge a Hong Kong e vede protagonista l'agente degli artificieri Poon Shing-Fung. Rimasto invalido dopo la perdita di una gamba in un'operazione finita male a causa dell'esplosione di una bomba, il poliziotto deve affrontare un lungo periodo di riabilitazione. Nel frattempo, gli viene affidato lavoro d'ufficio, ma il suo desiderio è quello di tornare in missione sul campo. Tre anni dopo il tragico incidente è vittima di un attentato terroristico e finisce in coma. Questa coincidenza insospetisce le autorità che decidono di indagare su un suo possibile coinvolgimento in una serie di esplosioni avvenute negli ultimi anni.

Un altro viaggio nel tempo attende Moreno e Giuseppe. Stavolta Gianfranco, con l'aiuto di Lorella, li trasporta nel 1943. L'obiettivo è quello di rubare la Gioconda ai francesi. Ad aiutarli nell'impresa c'è Claudio Ranieri, supplente precario, ora in congedo illimitato dopo che ha aggredito un suo studente. I tre riescono a fuggire con il prezioso dipinto e attendono solo di tornare nel presente attraverso un portale spazio-temporale. Prima però si rifugiano a casa di Adele, che diventerà molti anni più tardi la nonna di Moreno. L'uomo vede anche sua madre, all'epoca era ancora bambina, che però viene portata via dai nazisti. A questo punto salta il piano della banda.



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

NOVEMBRE

1994



COME ERAVAMO